ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## L'Italia a Giuseppe Garibaldi

### Le commemorazioni in Friuli

### A Udine.

Grandiosa, la commemorazione dell'Eroe nel ventesimo anniversario dacchè l'occhio suo dolce si spense e tacquero le sue labbra incitatrici di magnanimi atti.

Grandiosa.

Il pensiero deve risalire ai giorni del lutto, quando al « fiero annunzio... nella concordia sacra del pianto » Udine confondeva il proprio dolore al dolore di tutta Italia. Deve risalire ai giorni del lutto, il pensiero nostro, per ricordare una così generale, imponente, commovente testimonianza di gratitudine da parte del popolo udinese al Cavaliere dell'Umanità.

SUL PIAZZALE UMBERTO I.

Fin dalle quattro e mezza, comincia il popolo a confluire nella Piazza Umberto I.

All'ombra dei secolari ippocastani, si forma un gruppo di persone — che sembra quasi smarrito nella vastità dell'ambiente. Ma subito quel gruppo va ingrossandosi — poichè da ogni parte, come nastri infiniti che si avvolgano intorno a nucleo centrale, gli si uniscono lunghe fila di accorrenti. Giungono bandiere, giungono corone: il gruppo va crescendo, si disnoda, si disviluppa... L'ampio viale segnante la eclissi, non è ormai che un grande nastro continuo di persone che si stringono, si addossano.. E giungono ancora bandiere, giungono ancora colonne serrate di popolo.. E guardando verso la via dei Tribunali scendente in declivio al Piazzale, l'occhio non vede che una fiumana di gente, su cui tratto tratto spiccano bandiere, spiccano corone..

IL CORTEO

L'ordinamento del corteo procede lento. Vi attendono: il cav. dott. Carlo Marzuttini, i signori Raffaello Sbuelz, Romeo Battistig, Luigi Conti ed altri.

Verso le sei, può dirsi formato. Uno squillo di tromba comanda l'attenti: ad un altro squillo, la testa della immensa colonna si pone in marcia.

Viene prima una squadra di pompieri in alta tenuta, comandata dal maestro signor Pettoello. Poi, la banda musicale cittadina. Un drappello di garibaldini, fregiati il petto di medaglie: sette, indossanti la storica camicia rossa, due il berretto soltanto, altri senza distintivo fregiati il petto di medaglie, alcuni onorati di ferite sul corpo, voltato nella giovinezza alla redenzion della Patria. Due garibaldini in camicia rossa portano una grandiosa corona in foglie verdi e rose e nastri rossi — mandata da oltre confine.

Poi, la bandiera ben nota che le gramaglie coprono e ad un tempo disvelano al nostro cuore non disperante. E non dispera il gruppo di chi la segue....

La bandiera delle scuole comunali.

E dietro ad essa, le piccole alunne delle scuole femminili nella modesta e simpatica uniforme, tutte con fiori nelle piccole manine; le giovanette delle scuole normali e complementari, tutte portanti mazzi di rose con le bianche mani gentili; i piccini delle elementari con fiori anch'essi; rose, margherite, garofani... Un migliaio di leggiadri angioletti: la gratitudine che s'infutura. Li accompagnano i rispettivi insegnanti: e fra essi, il sacerdote Giuseppe Prini.

Ed ecco un'altra banda musicale: gli allievi del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, che ad ogni atto della vita cittadina partecipano. Sono intervenuti tutti, con la loro divisa; e li precede la bandiera del collegio, benedetta da un sacerdote che non conosce odi settari. Ei hanno voluto anch'essi portare una corona per deporla sul monumento: bella, in foglie abbronzate, con ricco nastro tricolore.

Ancora giovanetti.. Gli orfani dell'Istituto Renati, pur essi preceduti dalla propria bandiera, pur essi portanti fiori: semplicissimi fiori: qualche rosa, margherite, fiordalisi, odorosa erba luisa, nastri: orfani sono, e dar non possono che umili fiori — ma impreziositi dal sentimento che albeggia nel loro cuore e un dì sarà luce vivissima di amor patrio...

Ancora giovani, ancora!... Gli allievi del Collegio Silvestri, gli allievi del Collegio di Toppo Wassermann.. Tutti portano fiori, tutti: e il più piccino del Collegio Toppo ne ha un grande e bel mazzo... Poi gli alunni delle Scuole Tecniche con la propria bandiera; i giovani del Ginnasio-Liceo preceduti dalla bandiera e da una bella corona; i giovani dell'Istituto Tecnico, pure con bandiera e corona...

Scopriamoci reverenti! Sono quattro bandiere, che hanno la loro pagina nella Storia nostra: quelle di Osoppo, dei Reduci e veterani, del 1848, dei moti del Friuli nel 1864: e le seguono quei generosi che nella gioventù già offersero la vita e sparsero il loro sangue per l'Italia, per la madre nostra. Onore ad essi!

Poi, le società. L'artistico Gonfalone della Associazione generale di Mutuo soccorso, con il presidente e numerosa schiera di soci. Il labaro geniale della Scuola d'arti e mestieri, fregiato di medaglie che zelo d'insegnanti e intelligenza e studio di alunni le meritarono: un gruppo di allievi col direttore prof. Del Puppo ed alcuni insegnanti lo segue. — Federazione del libro. — Società de' cappellai, Consorzio filarmonico, Società dei sarti, Società dei parrucchieri-barbieri, Società corale Mazzucato, Società dei calzolai, Società dei fornai, tutte con la propria bandiera e con numerosa rappresentanza di soci. — Cooperativa del legno, Unione agenti, Camera di lavoro, Cooperativa muratori, Lega metallurgica, Cooperativa operaia di consumo, Segretariato dell'emigrazione, Cooperativa fra agenti ferroviari Società farmaceutica, Filanda Frizzi senza vessilli. — Società dei muratori, Società corale udinese, Società ginnastica, Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, con le insegne rispettive. — Unione velocipedistica udinese, col proprio làbaro. — La Dante Alighieri, con làbaro e corona: il làbaro, portato da studenti del R. Istituto che si offersero a gara; la corona in ramoscelli di alloro e di quercia, con un gruppo di rossi papaveri rossi e nastro bianco. — Il Circolo liberale costituzionale, con la bandiera seguita da circa cento cinquanta soci, tutti con la coccarda nazionale all'occhiello di serici nastri disposti a guisa di margherita: due, portano una ricca corona metallica con largo nastro dai colori bianco-rosso-verde e targa recante la dedica: Circolo liberale costituzionale — a Giuseppe Garibaldi — 2 giugno 1902. — Lega XX settembre, con la bandiera e bella ghirlanda in fiori freschi. — La grandiosa corona dei Partiti popolari, in rame di magnolia e rose rosse fiammanti, con largo nastro pure fiammante dov'è stampata la dedica: *I partiti popolari udinesi a Giuseppe Garibaldi...*

DAL PIAZZALE UMBERTO I.

A PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Ventotto insegne; otto corone.... Migliaia di cittadini che formano una fiumana immensa, la quale si muove lentamente, tra due fitti argini di altre migliaia: argini che sembrano come crollare e venire travolti dalla fiumana, poichè tutti a quella si uniscono... Finestre e balconi, affollati di spettatori. Negozi, chiusi tutti....

La Piazza Vittorio Emanuele, gremita. La ringhiera della fontana monumentale, il terrapieno, la loggia municipale — gremite: impossibile calcolare il numero: dieci, quindicimila persone, tutte obbedienti a un solo sentimento: onorare il Grande, onorare l'« altissimo Eroe ».

Spettacolo imponente, indimenticabile!

Lungo il percorso, di quando a quando scoppia un applauso: è il saluto del popolo alla « camicia rossa — camicia ardente.... »

LE AUTORITÀ
SI UNISCONO AL CORTEO.

Il corteo si ferma sulla Piazza Vittorio Emanuele; e fra la banda musicale cittadina e la bandiera abbrunata, si fa in modo che resti libero uno spazio per le autorità.

Erano state, queste, ricevute nella Sala dell'Ajace dall'on. Sindaco e dalla Giunta comunale, nonchè dal presidente del Comitato sig. Giusto Muratti.

Notiamo: Sindaco sig. Michele Perissini ed assessori Cudugnello, Comelli, Franceschinis, Pico, Sandri, R. Prefetto comm. Doneddu, Senatore Pecile, Deputati Girardini e Morpurgo, Presidente del Consiglio provinciale co. di Trento, Presidente della Deputazione provinciale avv. Renier, Intendente di Finanza comm. Cotta, Consigliere Delegato cav. Vitalba, Presidente della Cassa di Risparmio avv. Capellani, Direttore della Banca d'Italia cav. Giacomini, Ingegnere capo della Provincia cav. Asti, ing. Rosso (venuto per i restauri del Castello), dott. cav. Romano e sig. Ettore Spezzotti per la Congregazione di Carità, r. Conservatore delle Ipoteche cav. Appiotti, prof. Levi-Morenos, cav. ing. Macchi capo dell'ufficio tecnico di finanza, sig. G. B. Spezzotti presidente della Banca Cooperativa, ing. cav. Valentinis per la Ferrovia..

Quasi tutti i professori del R. Liceo e dell'Istituto Tecnico; molti capi servizio e funzionari degli uffici governativi.

Scendono, le autorità, dallo scalone centrale, precedute dalla bandiera del Comune scortata dai vigili urbani; e si uniscono al Corteo.

Il quale procede lento, sempre accompagnato da una marea di popolo, per via Mercatovecchio, le due bande alternandosi nel suonare musica patriottica: l'inno di Garibaldi, il Viva S. Giusto!, gli inni del Mameli e del Brofferio, il canto di guerra degli italiani...

Si passano le vie Mercatovecchio e Paolo Canciani, le Piazze Mercatonuovo e XX settembre..

La stretta fra questa e il tronco di via Grazzano che adduce alla Piazza Garibaldi, è sbarrata da un cordone militare.

IN PIAZZA GARIBALDI.

Gli sbocchi, di tutte le vie che mettono alla Piazza Garibaldi, sono sbarrati da cordoni militari, dietro i quali si assiepano i cittadini. La Piazza era semigremita già fin dalle cinque; e non riuscì facile ottenere lo sgombro.

Non una finestra di tutte le case prospettanti la vasta, irregolare Piazza, che non fosse gremita di spettatori; e su per gli stipiti delle porte e delle finestre a pianterreno, ragazzi bizzarramente arrampicati... chi sa come!

Alle finestre del palazzo degli studi, gruppi vaghissimi: le alunne dell'Uccellis con le loro educatrici.

L'ESERCITO CHE SI UNISCE
ALLA DIMOSTRAZIONE

Sulla Piazza, troviammo un gruppo di ufficiali dell'esercito, il quale congiungeva per tal modo il suo al palpito di gratitudine e di venerazione del Popolo. Notammo il Generale comm. Nava, il colonnello cav. Lavallea del 17.o, il colonnello comandante il Distretto, il tenente colonnello del Saluzzo Cavalleria, il maggiore dei Reali Carabinieri e numerosi altri: quasi tutta l'ufficialità del presidio.

LE DISPOSIZIONI PER L'ORDINE.

Dirigeva il servizio per l'ordine, lo stesso ispettore della Pubblica Sicurezza cav. Piazzetta; ed aveva agli ordini suoi il commissario dott. Bergolli ed altri, il maresciallo, guardie in divisa e in borghese. V'erano anche parecchi carabinieri. Con tanta moltitudine, poteva ben accadere qualche incidente spiacevole! E ne accaddero: ma non ebbero conseguenze di rilievo, come annoteremo più innanzi.

L'ARRIVO DEL CORTEO
UN MOMENTO DI PANICO.

Ecco il drappello dei pompieri, ecco la prima corona, la prima bandiera..

Tra la fitta muraglia che si addossa al cordone militare, a grande stento si può aprire un varco al corteo. Passano i primi, passano più stentatamente alcune allieve delle Scuole femminili: non però tutte....

Improvvisamente, dalla Piazza dove ci troviamo, si ode un frastuono di voci..

Era nato un lieve panico tra la folla.

Sembra che alcuni della folla tentassero — con l'introdursi nel corteo, — di passare oltre il cordone militare. Soldati, guardie, carabinieri cercarono impedirlo: il dott. Marzuttini dominando con l'alta statura e la voce poderosa le ondate del popolo e il romoreggiar delle voci, si opponeva: un ufficiale sguainò la sciabola roteandola all'aria..

Quest'atto bastò a ingenerare confusione.

I vicini gridavano: — Basta!.. basta!... — ed i lontani: — Scappa!.. Scappa!... Via!... Via!...

In un attimo le file delle scolare si disordinarono: le fanciulle, la cui lunga fila si protendeva lungo il porticato Kecler, correvano impaurite verso il centro della Piazza XX settembre; alcune caddero.. Ma fu un momento

Alcuni presenti fermarono ed incuorarono le fuggite e le ricomposero in colonna, assicurandole che non era nulla da spaventare. Cosicchè, tranne lo spavento e qualche ombrellino spezzato, non abbiamo da registrare altri guai.

Ci si dice che, nel trambusto, uno dei soldati spingesse addietro la folla con il calcio del fucile: e che un contadino gli abbia strappato l'arma, riconsegnandogliela subito dopo. Altri episodi ci si narrano; ma non abbiamo modo di appurarli.

—

Caratteristico il passaggio degli scolaretti delle elementari e degli alunni in genere.

Non si poteva loro aprire un varco se non con grandissima pazienza e fatiche: onde le prime file erano già in via Grazzano, quando le altre ancora si trovavano oltre il cordone militare. Ed ecco i trattenuti poco dopo irrompere, e quali stormi di rondinini correre e correre per raggiungere i condiscepoli che li precedevano....

L'APPOSIZIONE DELLE CORONE.

I pompieri si dispongono militarmente, sul davanti del monumento, in due file laterali.

I garibaldini, montano la guardia appiè della balaustrata.

Da domenica, una ghirlanda è cinta al collo del garibaldino — così vivo e fiero nel bronzo che lo eterna. Da jermattina, altre due corone furono appese al monumento: una, per cura della Società dei Reduci; l'altra, grandiosa, in foglie di magnolia, con rosse corde intrecciate, per cura de « Le loggie massoniche del Friuli — Al fratello Gran Maestro — Giuseppe Garibaldi »

Man mano che arrivano i componenti il corteo, si fanno andare ai posti loro assegnati: i rappresentanti dell'esercito e le autorità, di fronte al Monumento, in vicinanza del Palazzo Mangilli; le alunne e gli alunni delle scuole elementari, intorno al Monumento; il collegio Gabelli, di fronte al medesimo, davanti alle autorità; le altre associazioni, dietro gli scolari, nello spazio fra il Monumento e il Palazzo degli studi...

Le rappresentanze che portano corone, sono scortate fino appiè del Monumento dove i garibaldini prendono le corone stesse e le depongono, mentre le musiche suonano il fatidico inno e gli spettatori assistono alla cerimonia gentile col capo scoperto..

La grandiosa corona dei partiti popolari è salutata da lungo applauso e da grida che si rinnovano quando gli operai che la portavano salgono essi medesimi sugli scaglioni del piedestallo e la poggiano sul tronco di canone...

IL GETTITO DEI FIORI.

Quando tutto il corteo finalmente è entrato sulla piazza, liberata questa dai cordoni militari, la folla aspettante vi irrompe da ogni parte... e tutto il vasto spazio come per incanto si trasforma in un grande mare di teste umane!.. I due cedri maestosi che sorgono sulle zolle erbose ai lati del Monumento, offrono una strana visione: su ogni ramo, grappoli umani: ragazzi che si erano arrampicati fino in alto!..

—

Il Sindaco, accompagnato dal signor Muratti e salutato da qualche applauso, sale alla tribuna appositamente eretta.

Uno squillo di tromba annuncia ch'egli sta per parlare.

Ma, oh spettacolo commovente!.. Lanciati dalle cento e mille piccole manine dei piccini, dalle cento e cento manine degli studenti, ecco una pioggia, un nembo di fiori cadere sul Monumento. Le gradinate e gli scaglioni scompaiono sotto un letto di rose..

Molti hanno le lagrime.

E dalle finestre dell'Istituto tecnico lanciati dalle mani gentili delle leggiadre Uccelline, dalle finestre di parecchie case, piovono cartellini: ricordo e mònito che non tutto il programma di Garibaldi e di Vittorio Emanuele è ancora compiuto....

Gli evviva, gli applausi non finiscono più....

IL DISCORSO

Finalmente, dopo reiterati squilli, l'entusiasmo si raffrena e il sindaco può leggere il discorso commemorativo che qui riproduciamo:

*Cittadini!*

L'onorevole Presidenza del subcomitato promotore delle onoranze al Grande Italiano Giuseppe Garibaldi mi ha gentilmente interessato, quale rappresentante della Città, a voler parlare di Lui nel ventesimo anniversario della sua morte.

Ho creduto stretto dovere accettare il mesto ufficio, dolente però e convinto di essere inferiore all'altezza del tema.

E siccome i confronti coi magistrali discorsi che farà il fiore dei letterati, dei poeti ed oratori italiani in questa circostanza saranno addirittura scoraggianti per me, così a salvezza della mia modesta competenza ho dovuto soggiungere e lo ripeto: farò quello che potrò.

*Cittadini!*

Italia tutta dall'Alpi al mare commossa quest'oggi da un ardente fremito di patriotismo muove pellegrina al sacro scoglio di Caprera e porta all'eroe dei due mondi l'omaggio reverente ed affettuoso di mille e mille migliaia di italiani. Essa riconferma ancora una volta ed in forma solenne il patto di solidarietà fraterna nei suoi principii. E noi pure da questo estremo lembo della penisola italica qui, dinanzi al suo venerato simulacro, consacriamo quel patto.

Giuseppe Garibaldi nacque dal popolo a Nizza nel 1807 — fu marinaio in giovinezza, poi soldato d'indipendenza in America. A Montevideo preso dal nemico, subì la tortura ed avrebbe accettato la morte piuttosto che denunciare i compagni. Due qualità eccezionali distinsero il carattere dell'Eroe: coraggio indomato, bontà paterna. Patriota ardente, divenne cospiratore e guerriero per la libertà italiana, 1848. Condottiero arditissimo, fu uno dei più validi difensori della Repubblica Romana, 1849. Gli eventi però ed i generosi sacrifici non arrisero ai patrioti; e le armi e l'inganno del governo francese — da non confondersi con quel gran popolo — soffocarono la libertà sorgente, instaurarono di nuovo il poter temporale dei papi, e l'austriaco dannò a morte Garibaldi e tutti i suoi seguaci. Miracolosamente, egli solo si salvò!

Nel 59 condusse alla vittoria contro l'Austria i suoi volontari a Varese ed a Fermo. Nel 60 fu duce leggendario dei mille a Marsala e compì quella epica impresa traendo a libertà dalla schiavitù borbonica il Regno delle due Sicilie. E tanto fu l'amore per la patria sua, e per l'unità d'Italia, che sebbene repubblicano convinto e dittatore, pure con magnanima abnegazione, nel supremo scopo dell'unità nazionale, sacrificò i suoi più cari principii combattendo e vincendo nel motto: *Italia e Vittorio Emanuele.*

Poi fu capitano invitto nel Trentino: ma quando dovea cogliere il frutto di tanto valore e di tante giovani vittime, cioè il possesso di Trento, l'armistizio lo arresta, un decreto lo richiama, e Garibaldi, superando forse la più terribile tempesta interna della sua vita, vince sè stesso e risponde la memorabile parola: *Obbedisco.*

Prode e sfortunato a Mentana (1867), ove le armi del III.o Napoleone, con una ingloriosa carneficina, per la seconda volta scannarono un pugno di eroi a difesa di Roma papale.

Finalmente, nel 1871, paladino antico, perdonando il doppio sfregio sanguinoso e patriottico di Roma e di Mentana, vola spontaneo a Digione a difesa del popolo francese, e ne tutela l'onore con la sconfitta del nemico: chiudendo così con la grandezza di un atto spartano il poema fantastico della sua vita militare.

—

Cessato il periodo epico italiano, fece ritorno alla semplicità privata, vivo serbando e vigile il pensiero ai fratelli non ancora risorti.

Animo generoso, si raccolse a nuove lotte incruente colle idealità umanitarie in sollievo degli umili e dei sofferenti tutti della terra.

Magnanimo, avea brandito la spada solo per la redenzione dei popoli oppressi, sdegnoso di cimenti per concussioni e conquiste, e nel congenito idealismo umano fu il grande apostolo dell'arbitramento e della pace, indovinando la nuova missione delle genti.

I tempi mutano, le idee progrediscono ed il concetto sublime della patria nazionale va lentamente informandosi a quello più sommo della patria universale. E' il lento assiduo irresistibile procedimento della evoluzione umana, è il lavoro etnico, instancabile e fatale della perfettibilità indefinita dell'uomo. Ma se questo fenomeno indica l'avvenire, seguendo le fasi e le conseguenze storiche e logiche della razza umana nella psiche e nella famiglia sociale; non si può dissimulare che senza emancipazione politica sarebbero irrealizzabili miglioramenti morali, civili ed economici.

Se dunque ci troviamo liberi dalla schiavitù straniera e nella possibilità di seguire la marcia trionfale del progresso in tutte le manifestazioni dei tempi moderni; è ben doveroso il tributo di una gratitudine imperitura a coloro che ci diedero una Patria, e al suo primo fattore Garibaldi.

Era necessario essere liberi per poter avviarci alla conquista del perfezionamento sociale; era necessaria la lotta cruenta delle battaglie per la novità del pensiero.

—

Garibaldi non fu schiavo di alcuna chiesa; aborrì anzi dalla menzogna convenzionale dei culti. Ma non indagò, non discusse mai gli abissi impenetrabili della causa prima delle cose.

Ebbe una religione: la bontà!

Amò la patria e l'umanità, ossia la libertà e la fratellanza; fu grande e fu buono.

Grande contro l'oppressione, buono verso tutti.

Bontà e fede: fede nel bene e nel giusto.

Bontà è amore, è perdono, è altruismo.

Inseparabile dalla giustizia si intrinseca nella perfezione morale, si feconda nella lotta contro la cupidigia e gli istinti brutali, si estrinseca nelle azioni tutte di beneficenza e di filantropia.

Bontà energica è luce, ed è la vittoria contro l'egoismo e l'invidia, cause immanenti e permanenti dei mali tutti della terra.

Essa è la genesi dell'umanismo, di cui le verità Deaniche e gli Evangelii biblici non sono che luminose emanazioni, di cui le istituzioni più nobili, le dottrine tutte più pure e sublimi non sono che irradiazioni fulgenti.

Essa è infine l'implicazione e l'esplicazione delle eterne, immutabili ed infallibili teorie Messianiche: Ama il prossimo come te stesso.

Questa è la religione, questa la fede del sommo che commemoriamo. Così egli intese e si professò l'amore della patria, così i diritti della patria, così i diritti ed i doveri sociali, così il sentimento della fratellanza umana.

Che se l'idea economica soperchia necessariamente l'idea patriotica, essa però campeggia sempre nello sterminato orizzonte umanitario di cui Garibaldi fu per la sua bontà, incarnazione vivente. O fratelli liberi e non liberi, imitiamo la sua fede, imitiamo la sua bontà!

E' a voi specialmente, o baldi giovani e teneri giovanetti, ch'io parlo; a voi che spetta l'avvenire; a voi che il gentil sangue latino scorre caldo e generoso nelle vene e che forse un giorno sarete chiamati a versare per la difesa o la integrazione della patria nostra; a voi che tutte le vostre energie intellettuali e morali dovrete consacrare allo studio ed al realizzo delle grandi riforme sociali. E a tutti ripeto: Imitate il grande maestro; siate buoni. Educatevi ed educate, istruitevi ed istruite, e la sua grande fede risplenderà luminosa nell'avvenire e l'immenso ingiusto dislivello economico, grado grado scomparirà senza scosse e rivoluzioni.

E così, tutti migliorati o concordi, colla ragione e colla bontà, potrete muovere al supremo pensiero di Garibaldi, la Redenzione umana. *(Vivissimi applausi, che — a guisa di lle onde sullo specchio di un lago — si propagano vicini, lontani, più lontani. Ci vollero alcuni squilli di tromba per ottenere di nuovo un silenzio relat vo).*

Garibaldi, consumando la vita trent'anni nelle cospirazioni, nei bivacchi o fra la mitraglia sui campi di battaglia, per la redenzione dei popoli; balzato ad altezze ed onori concorrenti vertiginose, adorato con delirio dalle turbe; immortalato vivente nel fascino di una continua apoteosi; possessore arbitro dei tesori di un regno; restò sempre semplice e modesto. E nella rettitudine illimitata dell'animo suo, nato povero, visse povero e morì povero; e mai dimenticò che al di sopra dei tesori, al di sopra della gloria, esiste qualche cosa di più umano, e necessario alla felicità degli uomini — il lavoro, la sapienza e la pace *(bene! bravo!)*; e l'eroe trasfigurato divenne meraviglioso nella coscienza del semplice cittadino.

E pertanto, nella sua coscienziosa e valorosa finalità bellica e nella bontà messa anca del cuore, precedendo le idealità moderne e dell'avvenire e propugnandole, egli sintetizzo due prodigiosi simboli: *La Patria e l' Umanità. (Bene!)*

*Cittadini!*

L'odierna commemorazione in Suo onore è la significazione più alta e solidaria politica e civile del popolo italiano libero e non libero. Essa riafferma in un plebiscito universale di suprema onoranza e di affetto i due grandi principii di Garibaldi, patriotico e umano.

Nel patriottico consacra indissolubilmente due concetti: I. Intangibilità del Suolo libero italico rivendicato nel Risorgimento col sangue dei propri figli; II. Unificazione futura di tutti gli Italiani.

Nell'umano: Redenzione delle Plebi, ossia dei sofferenti tutti della terra, col miglioramento graduale economico! *(Bene! bravo!)*

A questo scopo supremo, o fratelli, tutti dunque ispiriamoci! Cessino gli odî, ritorni l'amore tra noi; uno solo sia il voto, uno solo il fine, una la fede che ci riunisce negli immortali ideali dell'Eroe e dell'Apostolo: Patria e Umanità. *(Bene! Bravo! Applausi.)*

Con questo voto dell'anima mia, devoto e commosso depongo per il primo un fiore al tuo piede, o Padre dei popoli oppressi, degli umili e dei sofferenti tutti,

è il fiore mistico
dei tuoi sogni sublimi, cominciati e non compiuti

è il fiore mistico
da noi raccolto e che serberemo sempre vivo sul cuore, come il sacro fuoco delle vestali antiche, è il fiore della libertà e della fratellanza... *(Benissimo. Protungati, calorosi applausi. Il garibaldino signor Locatelli prende il simbolico fiore e si affretta a deporlo sul Monumento.)*

INCIDENTINI E INCIDENTI
PRIMA E DURANTE IL DISCORSO

Piccoli incidenti.

Un ubbriaco, che si sgolava prima del discorso a gridare: — Viva Garibaldi! — agitando il cappello.

Il signor Giusto Muratti provò con le buone ad allontanarlo: ottenne solo che tacesse e stesse quieto: ma poi lo udimmo gridare di nuovo, mentre il Sindaco parlava. — Evviva Garibaldi! evviva il Sindaco!... Indarno lo rimbrottarono i signori Battistig e Ferrari.

Carlo Turchetto, venditore del *Crociato*, ebbe la male ispirazione di attraversare la folla gridando: — Il Crociato!

Ora è a sapersi che una corrispondenza da Portogruaro al *Crociato* — la quale suscitò forti malumori anche in quella cittadina *(vedi corrispondenza da Portogruaro, più innanzi)* al punto che taluni pur militanti nel campo clericale si dimisero dalle cariche occupate in talune istituzioni cattoliche — una corrispondenza da Potogruaro, diciamo, inserta nel *Crociato* di venerdì, conteneva frasi ingiuriose e oscene, all'indirizzo di Garibaldi. Donde, serpeggiava fin da allora fra gli studenti una viva irritazione. E già si parlava durante la giornata, di dimostrazioni ostili al foglio clericale.

Quel grido, parve una voluta provocazione.

DIMOSTRAZIONI.

— Al *Crociato*! Tutti al *Crociato*! — gridano alcuni giovanotti, quando cessan gli applausi che accolsero la fine del discorso, e la folla si va muovendo per allontanarsi dalla Piazza.

— A casa! — rispondono alcune voci. — Lassè star!.. Mostremo che semo più civili de loro!... Lassè che i vada in malora, soli!...

Ma il consiglio non è accolto.

— Tutti al *Crociato*! — si grida ancora.

La Pubblica Sicurezza aveva già prese le sue misure. Fin dalle quattro, in via Rauscedo e in vicolo di Prampero, stazionavano guardie e carabinieri. Ad ogni modo, non appena il grido echeggiò tra il frastuono delle altre voci, l'ispettore cav. Piazzetta die' ordini che altre guardie si recassero in quelle vie, per impedire ogni dimostrazione ostile dinanzi la tipografia del *Crociato* ed all'abitazione del suo direttore sacerdote Marcuzzi.

E quando vi giungemmo, un po' prima della colonna di giovani che vi arrivò dalla Piazza del Duomo gridando: — Abbasso il *Crociato*! abbasso i Preti!... — e simili; trovammo che già v'erano l'ispettore cav. Piazzetta, il commissario dott. Bergolli, le guardie scelte Catucci e Ferreri in borghese, il brigadiere e guardie in divisa, carabinieri...

— Abbasso il *Crociato*!... Abbasso i preti! Abbasso Marcuzzi!...

L'ispettore si avanza e;

— Io non permetto dimostrazioni — dice. E frattanto, fa impedire che i dimostranti infilino il vicolo di Prampero.

Notiamo che le finestre della casa ove dimora il sacerdote Marcuzzi erano semichiuse e che, alle prime grida, vengono chiuse affatto.

— Vadano a casa — dice l'ispettore.

— Loro son persone civili: non facciano dimostrazioni contro alcuno, non turbino la solennità della manifestazione compiuta...

— Ma hanno insultato Garibaldi...

— Peggio per loro!... Lascino gli insulti a loro..

Con le buone i giovani — erano nella quasi totalità studenti — sono allontanati.

I FALÒ.

Si riversano sulla pizza tta del Duomo, e lì formato circolo, fra le grida di: — Abbasso il *Crociato*! Abbasso i preti! Abbasso Marcuzzi!... Abbasso il papa! — danno fuoco prima due copie del foglio clericale poi ad una bandiera del papa, bianco-gialla, i cui fumosi avanzi da taluni sono calpestati.

Noi disapproviamo apertamente queste dimostrazioni e più ancora contro singoli sacerdoti, come apertamente disapproviamo le intemperanze dei clericali.

Ad uno che passava in vettura per via della Posta, alcuni studenti gridavano — aggrappandosi alla carrozza e correndole ai lati: — Abbasso i preti!

Più curioso l'incidente toccato al sacerdote Bonaventura Zanutta. Le stesse grida gli furono lanciate proprio all'orecchio, mentre passava per la stessa via della Posta.

Egli fermò uno dei gridatori, e sul frontetolo gli disse:

— Ripeta qul grido! Io non sono mica quello del *Crociato*! Si hanno qualcosa con lui, vadano da lui personalmente!.. Ripeta quel grido, e io la saprò condurre dove si deve!...

Il giovine così bruscamente fermato non ripetè il grido.

LA PROTESTA DEGLI STUDENTI
APPIÈ DEL MONUMENTO
A CAVALLOTTI.

Dopo, il nucleo principale dei dimostranti si recò fet. Giardino Ricasoli ed ivi lo studente Cozzi lesse per i compagni dell'Istituto Tecnico dinanzi ai compagni e ad un gruppo di operai (un trecento persone in tutti), le seguenti parole dettate da lui medesimo assieme agli studenti Battistella e Diana.

*Compagni!*

Scende dall'Alpi, passa sulle pianure nostre e sul mare, il fremito d'amore che unisce quest'oggi tutti i cuori italiani nella religione dei più santi ricordi, nella luce delle idealità più belle, nell'esempio migliore di forza e di virtù.

Nella solenne ora che volge a noi, studenti, incombe l'obbligo di protestare contro la nera setta, che osa rompere il religioso raccoglimento che regna intorno all'ara della libertà italiana, a Caprera. I preti che più nulla rispettano, hanno scagliato le loro velenose insinuazioni contro il puro ed immortale Eroe del due mondi. Lo hanno paragonato a Bresci, a Passanante, ad Acciarito. Coll'insultare Giuseppe Garibaldi, hanno profanato una delle più care e venerate nostre memorie.

Compagni! Noi non possiamo e non vogliamo tacere dinanzi a simile infamia. No, non vogliamo che gli Italiani credano che Udine col suo silenzio annuisca all'esecrabile parola clericale, e rinnoviamo la protesta in nome di tutto ciò ch'è sacro e venerabile al nostro cuore d'italiani.

Anche durante le prime ore della notte, gruppi di giovani andavano cantando l'inno di Garibaldi ed emettendo qualche grido ostile. Ma non ci fu nulla altro di notevole.

RINGRAZIAMENTO

La Società dei Reduci fece distribuire sussidi anche a vedove, per la prima volta. Le beneficate ringraziano col nostro mezzo.

## In Provincia.

### S. Daniele.

Ieri seguì la commemorazione del gran Duce dei Mille, che riuscì imponente.

Verso le nove e mezza si riunirono, sul piazzale del Mercato, le diverse Società del paese, la scolaresca, le autorità ed una folla di persone.

Quando il nostro prosindaco, che si era recato ad incontrare alla stazione il distinto prof. Fabio Luzzatto, il quale tenne di poi il discorso commemorativo nella sala della Società operaia, giunse sul piazzale, si formò l'imponente corteo.

Precedeva la Banda cittadina, veniva poi una numerosa schiera di scolari con bandiera, seguivano due reduci recanti una corona, destinata alla lapide, dedicata all'Eroe nella sala della Società operaia, poi la onorevole Giunta, con il vessillo del Comune, quindi le Società dei Reduci, di Tiro a Segno ed Operaia colle rispettive bandiere, seguite da qualche centinaio di cittadini di ogni ceto.

Il corteo, ordinato ed imponente, percorse la via Umberto Primo, e dopo attraversata la Piazza Vittorio Emanuele e via Garibaldi, si recò alla sede della Società Operaia, dove dinanzi ad un pubblico numeroso ed attento, l'egregio prof. Fabio Luzzatto, presentato dal nostro Prosindaco, tenne uno splendido discorso commemorativo che affascinò l'uditorio, il quale commosso e trasportato all'entusiasmo, calorosamente applaudì.

Durante la commemorazione ed allo sfilar del corteo tutti i negozi del paese erano chiusi, ad eccezione di uno...

L'on. Giunta fece distribuire ieri dieci lire a ciascuno dei veterani e reduci bisognosi. Benissimo!

### Pordenone.

2 *Giugno*. — Questo giorno memorabile venne anche qui ricordato degnamente e merito principale del cav. dott. Jacopo Borsatti.

Alle 18 un corteo con alla testa il vessillo della Società dei Reduci, in bel numero presenti, mosse da Piazza Cavour e s'avviò verso il Municipio.

Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi. Giunti alla Loggia Municipale e ricevuti dall'assessore comunale sig. Domenico Veroi, venne deposta a piedi del busto dell'Eroe, una bella corona d'alloro con ricco nastro.

Parlò il presidente dei reduci cav. dott. Borsatti ispirato al più schietto patriottismo. Lo seguì l'egregio avv. Luigi Domenico Galeazzi. An bidue ebbero applausi sentiti e meritati.

La bella dimostrazione si chiuse al grido di E viva Garibaldi.

### Sacile.

Oggi ancora le bandiere sono esposte al pubblico, ma abbrunate; ed il mesto pensiero vola a Caprera, dove riposano le ossa di quel Grande che la Storia ha consacrato col nome di eroe de due mondi e di Cavaliere dell'umanità. Una splendida corona di fiori è stata appesa al medaglione rappresentante Giuseppe Garibaldi, sotto la pubblica Loggia; ed è oggetto di generale ammirazione.

### Spilimbergo.

Per l'anniversario della morte dell'Eroe l'autorità comunale fece affiggere un manifesto rammentandone le epiche gesta. Alle ore 11 al suono del fatidico inno, gli alunni delle scuole, autorità e cittadini in numeroso corteo, si recarono a decorare una corona alla lapide ad esso dedicata, dove il direttore delle scuole sig. Pesante Giacomo tenne un'applaudito discorso.

## Da Portogruaro.

### Dimostrazioni anticlericali.

*1 giugno* — La ricorrenza dello Statuto fu festeggiata a Portogruaro in modo degno delle tradizioni patriottiche di questa città. Durante il giorno sulla civica antenna, su tutti gli uffici pubblici e sulla maggior parte delle case private era esposta la bandiera nazionale. Alla sera fu illuminato il palazzo municipale e molti altri edifici e si ebbe il concerto della nostra banda che svolse colla solita maestria uno scelto programma preceduto dalla Marcia Reale e dall'Inno di Garibaldi, inclusovi per la ricorrenza del ventesimo anniversario della morte del Grande.

Applauditissima la Marcia Reale, ma più ancora l'Inno che, a concerto finito, si volle ripetuto fra entusiastici battimani.

La folla di poi circondò la banda e, comparse alcune bandiere, chiese ed ottenne fra continue acclamazioni all'Eroe, che la banda stessa facesse il giro della città. Con questo volle ogni ordine di cittadini protestare civilmente e solennemente contro un semiclandestino giornaletto clericale che qui si pubblica, il quale nel penultimo numero offese la memoria di Giuseppe Garibaldi con un cumulo di menzogne e di insinuazioni che destarono un giusto sdegno nell'animo di tutti gli onesti.

E quasi ciò non fosse bastato, nell'ultimo numero, quello che porta la data di oggi, si rincara la dose, prendendo occasione dalla leale protesta di una onesta persona che rifiutava la paternità di quello scritto che alcune voci corse a torto, gli attribuivano.

E così colla banda e colle bandiere in testa una immensa folla percorse le vie della città fra entusiastiche grida e ovazioni a Garibaldi, soffermandosi agli istituti clericali e alle abitazioni di quegli untorelli, che la pubblica voce accusava di avere scritto od ispirato i sullodati articoli.

Non si può negare che non vi siano stati fra gli *evviva* incessanti anche fischi sonori e grida di *abbasso*, ma la civile popolazione nostra seppe però rispettare quelli che, pur militando nel campo clericale, negarono, anche con dimissioni da cariche occupate, ogni connivenza colla inconsulta condotta dei denigratori suddetti.

E la dimostrazione si sciolse ordinatissima, dinanzi al Municipio, acclamando alle autorità e al «*Sindaco liberale*».

## In Italia.

Solenne fu la cerimonia a Caprera. I pellegrini venuti da tutte le parti d'Italia, in numero di oltre 15 mila, con parecchie continaja di bandiere e di corone si recarono prima sulla tomba dell'Eroe e poi sfilarono per la stanza dove morì.

Fu inaugurata una lapide nello storico pino e furono pronunciati parecchi discorsi Parlò fra altri il ministro Cocco - Ortu.

Notavasi fra i presenti il senatore francese Brand - Levazon rappresentante dell'ex ministro Lockroy e del comitato internazionale per la pace.

Dispacci dalle varie Città recano che si è commemorato l'anniversario con discorsi e cerimonie diverse, e con deposizioni di corone sui monumenti eretti al'Eroe.

## La festa dello Statuto, in Friuli.

PALMANOVA. *(A. F.)* — La ricorrenza della festa dello Statuto fu anche qui degnamente solennizzata Nelle prime ore la banda cittadina percorse i borghi suonando. Alle 9 seguì la rivista militare. Alle 18 in Piazza V. E. concerto musicale diretto dal M.º Bisich. Alla sera in piazza s'illuminarono gli edifici governativi ed al Teatro Sociale per iniziativa del Comitato della «Dante Alighieri» i dilettanti filodrammatici del Circolo Triestino diedero l'annunciata rappresentazione, applauditi ripetutamente.

SACILE. — *(Honor)*. — Coll'intervento di tutte le autorità civili e della banda cittadina, il Capitano di questo distaccamento militare passò in rivista i soldati.

Dalle case pendevano le bandiere tricolori che baciate da un sole splendidissimo, davano alla città un aspetto festoso.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Passe come di consueto imbandierato. La musica, percorrendo le vie del paese nelle prime ore del mattino, suonò la marcia reale ed altre. Alle 16, concerto in Piazza XX settembre.

CIVIDALE — Dagli edifici pubblici, da molti privati e dall'antenna di piazza del Duomo sventolava la bandiera nazionale.

Alle ore 5 pom. la banda eseguì il suo programma, preceduto dal suono della marcia reale. Alla sera i portoni d'ingresso della caserma degli alpini e delle guardie di finanza erano illuminati a palloncini.

S. DANIELE. — Domenica mattina, la nostra distinta Banda cittadina percorse le vie principali del paese, suonando allegre marcie.

Gli edifizi pubblici e qualche privato avevano esposto la bandiera tricolore.

Alle ore otto e mezza della sera, sul ripiano davanti al nostro Duomo, la Banda suddetta eseguì un scelto programma di musica, con precisione inappuntabile.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austria Cor. | 106 40 | Germania | 124 80 |
| Romania | 100 00 | Napoleoni | 20 23 |
| Ster. inglesi | 25 45 | | |

## Cronaca Provinciale

### Clauzetto.

**Il nostro Cimitero.** — *31 maggio.* — Nell'anno 1891 la Giunta prov. amministrativa decretava la chiusura dell'attuale Cimitero e l'occupazione forzata di un fondo per adibirlo provvisoriamente ad uso Camposanto. Fu mandata sopra luogo una commissione tecnica la quale scelse un terreno acquitrinoso dove nei tempi piovosi le bare dei poveri morti venivano *smosse e trasportate altrove!*.. Fu giocoforza ritornare al vecchio Cimitero. Fino d'allora la nostra Amministrazione Com. stabiliva di contrarre un mutuo di L. 20000. per l'immediata costruzione d'un Camposanto.

Ed il mutuo sospirato, dopo lunghe e laboriose pratiche fu concesso ancora mesi or sono ed i lavori che a quest'ora potevano quasi essere ultimati non sono neppure incominciati. Ma sapete chi pone i pali tra le ruote? Quella stessa autorità tutoria che 12 anni or sono ordinava telegraficamente la chiusura dell'attuale Camposanto!..

Il nostro Consiglio comunale nella tornata del 25 morente ad unanimità di voti, stanco di ritornare sopra un argomento tanto urgente ed increscioso, incaricava la Giunta di dare immediata esecuzione ai lavori, qualora l'autorità superiore non ne autorizza l'appalto — E non troverete strana una simile deliberazione, quando sappiate questo fatto solo. Il giorno in cui devesi seppellire un morto, una squadra di operai è occupata per ore ed ore nel praticare saggi sul terreno al fine di evitare, come avviene quasi sempre, di scoperchiare delle bare e di smuovere insieme alla terra i miseri avanzi dei nostri defunti — Sarebbe finalmente ora che le autorità superiori aprissero gli occhi e sorvolassero a certe burocratiche pedanterie!

### Cividale.

**E' morto.** — Ieri mattina alle ore 5 è morto Mattia Cudicio, assessore comunale di Torreano, che, come abbiamo narrato giorni fa, cadde da un gelso riportando un forte trauma con conseguente commozione spinale.

### Tarcento

**Insegnante decorato.** — *2 giugno.* Ieri, festa dello Statuto, nella sala del palazzo delle nostre scuole, dal R. Ispettore scol.co di Cividale, presenti tutti gli insegnanti del Distretto, veniva consegnata la medaglia di bronzo, quale benemerito dell'istruzione popolare, al distinto maestro sig. Giacomo Baldissera, che da diversi anni con zelo e profitto ammirevole tiene la Direzione di queste scuole comunali.

Il R. Ispettore con brevi, appropriate parole, improntate a quello spirito di squisita cortesia che rende così caro il suo discorso, tessè gli elogi del decorato, riassumendo l'opera sua costante ed illuminata a beneficio dell'educazione del popolo. Data quindi lettura del relativo decreto; gli consegnava l'onorificenza, che il Baldissera ricevette ringraziando visibilmente commosso.

Giungano gradite al bravo quanto modesto Insegnante le più sincere congratulazioni, mentre auguriamo che la medaglia ricevuta, nonchè il plauso e l'ammirazione di quanti lo conoscono, gli siano di conforto nell'esercizio della sua nobile missione.

### Gemona.

**Crisi alla Società Operaia.** — In seguito alle pubbliche censure che ebbero svolgimento anche sui giornali della vostra città, e specialmente sul *Friuli*, per il mancato intervento dello standardo della Società Operaia ai funerali delle lacrimate vittime del noto ciclone, la Direzione di essa Società rassegnò le proprie dimissioni in massa.

E' deplorabile questa crisi provocata da bizantine questioni che avrebbero potuto spegnersi in famiglia, ed è nel desiderio della maggioranza, come anche si spera, non vengano accettate.

**Un ricordo alle vittime del ciclone.** — Per iniziativa di alcuni cittadini, si vanno raccogliendo offerte affine di erigere nel Cimitero un monumentino in memoria delle tre disgraziate vittime del ciclone.

La sottoscrizione è a buon punto ed in breve sarà completata la somma occorrente.

Si spera però che anche questa pietosa iniziativa non subirà le burocratiche lungaggini delle ormai dimenticate lapidi al compianto Re Umberto ed all'Arciprete Fregiarini di veramente buona memoria.

**Funerali.** — Oggi alle ore 18 ebbero luogo con grande concorso di popolo, i funerali della signora *Angelina Baldissera maritata Isola*, creatura largamente dotata di tutte quelle virtù sintetizzate nel suo proprio nome.

Molti poverelli amaramente piangono la sua perdita.

Condoglianze vivissime alle desolate famiglie Isola e Baldissera.

### S. Giorgio di Nogaro.

**Principe di passaggio.** — *2 giugno.* — Per l'altro, col treno proveniente da Trieste, passò per questa stazione S. A. R. il Principe Nicola di Montenegro diretto a Venezia.

**Festa campestre** nella frazione di Chiavrissacco. Vi hanno ballato fino oltre la mezzanotte. Vi si nota una baruffa chioggiotta.

**A Caprera.** — Fra le rappresentanze, che si trovano a Caprera oggi, sono da notarsi il nostro sindaco e il segretario comunale.

**Il tempo è bello**; ma le campagne soffrono. Il contadino desidera giustamente un pò di quella pioggia, che ci ammollì per tutto il mese di febbraio.

### Palmanova.

**Velocipedastri.** — *30 maggio. (A. F.)* — Salutare veramente sarebbe d'assottigliare il sangue un po' troppo bollente a più di qualche spiritoso, o meglio spiritato Sportman velocipedastro, con le tant'opportune mignatte regolamentari applicate al borsellino, per ricordar loro che s'eglino vivono per divertirsi, anche gli altri hanno diritto di non essere fratturati dalle loro biciclette. Anche qua continua l'iliade d'uomini, donne e specialmente bambini (che non si sanno schivare), i quali vengono investiti dalle biciclette, e se la continua così, succederanno scene da portar conseguenze.

Bene sarebbe che la Vigilanza Urbana prestasse attenzione a quanto succede e vi ponesse rigor so freno.

Non uno o due i fatti di tal genere, ma ne son già successi molti. E non basta: v'è di coloro, i quali si permettono di correre sfrenatamente di notte senza fanale e senza sonagliera, in barba alle tamburate *gride municipali*. (1.)

(1) A Palmanova, si pubblicano gli avvisi municipali, oltrechè affissi all'albo ed alle cantonate, anche mediante lettura, fattane in più luoghi frequentati, dal Cursore, il quale, si prima che dopo la lettura, suona il tamburo: *prima* per chiamar gente ad ascoltare, *dopo*, per segnare che l'avviso è finito. La tradizione venuta conservat tuttora, e di essa vi è traccia d'analogo nel bando del provveditore Sebastiano-Giulio Zust nian scolpito ad uno dei fianchi del Duomo. Vi si legge che il fante Bernardo Prezioso lo pubblicasse «previo il suono del tamburo, molti presenti ed ascoltanti.»

*(Nota della Redazione.)*

## Pro acquicoltura.

**Una visita della Commissione per la Pesca e l'acquicoltura alla Tenuta di Torre di Zuino.**

La Commissione per la Pesca e l'acquicoltura, sorta di recente per iniziativa della locale benemerita Associazione Agraria, ha iniziato i suoi lavori con una visita alla tenuta di Torre di Zuino presso S. Giorgio di Nogaro, proprietà dei Conti Corinaldi, che hanno la lodevole intenzione di ripopolare le loro acque un tempo produttive di pesce.

Era intervenuto da Venezia il prof. Levi-Morenos, il brillante conferenziere al *Convegno dei proprietari* del marzo scorso, segretario della *Società Acquicola Italiana* e direttore di uno speciale giornale di Pesca intitolato *Neptunia*, insomma una competenza del genere. Erano presenti il senatore Pecile, e, della giunta direttiva per la pesca, il prof. Petri, coi membri dott. Bissutti e dott. Capsoni, essendosi esentati gli altri per precedenti impegni. Assisteva quale medico della comitiva, il dott. Carnelutti di Pozzuolo, che fu subito qualificato del titolo di *ittiocatra*.

E' troppo noto in Friuli perchè ci diffondiamo, il grandioso stabile di Torre di Zuino, un tempo della potente famiglia udinese dei Savorgnan, detta del *Sale*, forse perchè dalla Repubblica Veneta aveva l'investitura delle saline. E' un latifondo di circa 8200 campi, il maggiore, crediamo, del Friuli, che misura una lunghezza di Km. 8 e una larghezza estendendosi sino alla confluenza dell'Ausa-Corno, di Km. 3.

Accolta dalla signorile ospitalità del co. ing. Gustavo Corinaldi, la commissione — in vettura, naturalmente, giacchè le distanze sono così grandi! — procedette alla visita dei canali e delle roggie che si trovano nella tenuta e sarebbero suscettibili di cultura. E' da notare che per la circostanza, dall'agente generale dott. Portelli consigliere della locale Associazione Agraria — dietro incarico del co. Corinaldi — erano state approntate le mappe con i corsi d'acqua e una speciale memoria e con tutte le più importanti notizie in argomento, ottima preparazione questa ad un lavoro serio quale a Torre di Zuino non si mancherà di fare e che servirà di esempio e di incoraggiamento a tanti altri proprietari latifondisti del basso Friuli.

Il prof. Levi-Morenos presenterà le sue proposte circa i pesci da preferirsi e le località ove ammetterli, per cui ci esimiamo dal dire di più al momento.

Aggiungremo qui quanto fu ripetuto nella *Patria* nell'ampio resoconto della riunione di piscicultori, che cioè, ove attuata con amore e protetta contro i pescatori di frodo, la cultura del pesce darebbe anche da noi, un ottimo reddito, senza ricorrere per ciò ai mercati forestieri. Anche nello stabile di Torre, il pesce era numeroso come in tutto il Friuli e se venne a mancare quasi del tutto attualmente, ciò si deve alla pesca esagerata da parte delle persone del sito, e paesi contermini, proseguita fino all'estinzione degli abitatori delle acque.

In tale *occasione* poi i gitanti ebbero motivo di vedere lo stabile, egregiamente tenuto e diretto. Le principali colture in uso sono il granoturco, l'avena, il riso (se ne producono circa 3000 quintali) il frumento, il vino.

Notammo dei bei vigneti (parte coltivati a mezzadria, giacchè questa forma di contratto agrario è ivi in uso). E' fra altro e con buoni risultati, il *refosco*, il *refoscone*, il *cabernet*, il *frontignan*, il *merlot*, il *piquet*, il *verduzzo* ecc.

Annualmente si tagliano circa 30.000 quintali di legna, che si vendono a Venezia, Padova, Conegliano, Udine, senza contare in questa cifra le fascine.

Degni di osservazione nello stabile sono inoltre il vivaio di viti americane, l'allevamento di vitelli, un bel deposito di macchine agrarie. Accanto alla chiesa vedesi il *campicello scolastico*, iniziativa del sig. co. Gustavo Corinaldi, di cui la *Patria* a suo tempo si occupò.

—

Lo stabile è intersecato da lunghi canali, scavati sin d'allora dalla famiglia Savorgnan allo scopo di prosciugare il restante latifondo. Belli molto gli impianti di pioppi, *lungo* gli argini dei canali, ci si dice che ne furono piantati in numero di 60.000.

=

Grandioso il palazzo, con due torri imponenti, e un maestoso porticato lungo la facciata. Architettura e disposizione interna grandiosa singolare, e caratteristica. E dire che il vero palazzo dei Savorgnan, in progetto, non fu costruito!

Ci dimenticavamo di ricordare quanto abbiamo annotato che cioè durante il banchetto offerto dal proprietario, fu spedito un telegramma di saluto al presidente dell'Ass. Agraria Friulana, che ha mostrato di sapersi occupare anche di questo ramo negletto dell'agricoltura friulana.

—

Domani, la relazione della gita che la Commissione fece al lago di S. Daniele.

## Codroipo.

**Una intera popolazione che sciopera per protestare contro un parroco.**

La frazione il Baracetto è figliastra della parrocchia di Nogaredo di Corno, ma tra essi e la matrice esistono dei dissapori, diremo così, di chiesa.

Giorni fa i capi frazionisti di Baracetto fecero levare i battagli delle campane per farli aggiustare.

Informato di ciò il parroco locale, ne diè avviso all'Autorità.

Questa mandò sopraluogo tre carabinieri. I Baracettiani conosciuto il perchè della visita dei Carabinieri se ne adontarono e promisero di vendicarsi contro il parroco.

E domenica, 1 giugno, recatosi in quel paese accompagnato *da tre carabinieri* e da uno stuolo di suoi fidi, per la processione del *Corpus Domini*, lo trovò deserto!

Quei buoni villici si erano recati tutti a Meretto di Tomba in segno di protesta. Parroco, carabinieri e seguito dovettero ritornarsene al paese.

# Cronaca Cittadina

**Il TELEFONO della PATRIA (tip. Del Bianco) porta il n. 150**

### I nostri ginnasti.

Dopo aver riportato il massimo dei premii fece ritorno qui ieri sera 11 1|2 una parte dei nostri ginnasti che tanto si distinsero nella gara a Milano.

All'atto della partenza da quella Città, furono fatti segno a grandi ovazioni, specialmente dai loro compatriotti che ivi si trovavano.

Ad attenderli poi alla nostra stazione vi era uno stuolo di amici che si congratularono con essi per l'onorificenza ottenuta. Saliti su vetture si portarono prima alla sede della società ginnastica, poi alla Trattoria alla *Ghiacciaja* a bere un bicchiere di quel buono. Cosa indicatissima dopo un viaggio di 14 ore in 3.a classe.

Il presidente onorario della Società di ginnastica, sig. Giusto Muratti, portò un caldo saluto ai bravi giovani congratulandosi con essi, per aver saputo con la meritata alta onorificenza ottenuta, tener alto il prestigio e della Società e del Friuli.

### Verso l'accordo.

Ieri si abboccarono al *Vitello d'oro* le due Commissioni di capimastri e imprenditori e degli operai muratori, per addivenire ad un accordo. E questo sembra bene avviato. I primi accettano la nuova tariffa degli operai, meno il punto riguardante i garzoni e fermo l'orario attuale.

Oggi, il verbale relativo sarà firmato da entrambi le commissioni.

### Aste per lavori.

Il giorno 11 giugno p. v. avrà luogo nell'ufficio Municipale di Remanzacco, l'asta ad unico incanto ed a schede segrete per i lavori di sistemazione del roiello di Cerneglons, giusta progetto dell'ing. Cudugnello. Il prezzo complessivo di essi lavori ammonta a circa L. 2500 ed il deposito a cauzione delle offerte a L. 200.

Le condizione per l'appalto sono ostensibili, durante l'orario d'ufficio, presso quella Segreteria municipale.

### In Giardino Grande.

Questa sera alle ore 8 e mezza, la Marionettistica Compagnia esporrà: «Alcuni episodi di GIUSEPPE GARIBALDI.»

---

Stamane alle ore 3 ant. dopo atroci sofferenze spirava a soli 20 anni

**Guido Galiussi**

orefice

I genitori col cuore straziato a nome dei Congiunti ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali seguiranno domani mercoledì 4 alle ore 6 1|2 pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

---

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 31 maggio a L. 101.60

---

*Egregio Sig. Dottore.*

Sono ben lieto di potere conscienziosamente attestare, che riscontrai il di Lei «*Peptonato di Ferro in goccie concentrate*» preparato dalla farmacia Fabris, quale uno fra i migliori preparati del genere, efficacissimo, per la sua facile assimilazione all'organismo, nei vari casi di anemia, specialmente se collegata con fatti dispeptici, contribuendo il di Lei preparato oltre che a rigenerare il sangue, a ridestare energicamente l'appetito.

126 *D.r Vittorio Cosattini*

# QUESTIONI DI ATTUALITÀ

**Quanti devono essere i Consiglieri provinciali.**

Leggo l'articolo di cronaca «Cinquanta o sessanta consiglieri provinciali?» inserito sulla *Patria*, N. 128.

Sulla questione vi rimetto il seguente parere del Consiglio di Stato, in data 9 novembre 1889:

«La rappresentanza delle provincie «può essere mutata, tanto fondandosi «sul censimento decennale confermato «dai registri anagrafici per cinque anni «consecutivi, quanto su questi registri «confermati dai risultamenti conformi «di un censimento generale posteriore; «e solo non è ammissibile il mutamento di rappresentanza, qualora la «variazione della popolazione risulti «dai soli registri d'anagrafe, senza che «vi si aggiunga la prova conforme di «un censimento conforme o anteriore «o posteriore, oppure quando risulti «dal solo censimento decennale senza «che vi si aggiunga la prova conforme «dei registri anagrafici di un quinquennio consecutivo».

Tale parere taglia corto, mi sembra, ad ogni questione.

**Prof. F. Chiaruttini - Udine**

**Malattie interne e nervose** 2

*Consultazioni*: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni.

### Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Marcotti Pietro*: Caratti Andrea di Paradiso L. 3, Comessatti Giacomo 1, Billia avv. G. Batta 2, Fanna Antonio 1;

di *Carlini Luciano*: Deganutti Giacomo e consorte 2;

di *Delonga Antonio*: Billia avv. G. B. 2;

di *Prane ved. Pellegrini*: Malagnini Giacomo 1, Agosti Leonardo 1, Braida D.r Luigi 1, Nimis avv. Giuseppe 1;

di *Zanolli*: D.r Luigi Braida 1;

di *Solero Vanini Elisa*: Lodovico Minar 1, Dorta Pietro 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Pietro Marcotti*: famiglia Morelli de Rossi 1;

di *Pietro Marcotti* e *Pellegrini Maria*: co. Fabio Lovaria 10;

di *Luciano Carlini*: Giovanni Missio 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Pietro Marcotti*: Carlo Chittaro L. 1, avv. Schiavi e famiglia 3, cav. ing. Leonardo 2, cav. professor Libero Fracassetti 1, Fratelli dal Torso 10, Italico Leoncini 2.

—

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Pietro Marcotti*: Canciani cav. ing. Vincenzo 2;

di *Trojero Osvaldo*: Ditta fr.lli Tosolini 1;

di *Antonio de Longa*: Riccardo d'Este 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Pietro Marcotti*: famiglia co. Florio L. 10, ing. Lorenzo de Toni 2.

—

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio cronici in morte di *Pietro Marcotti*: Comino e Marangoni 2.

—

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Pietro Marcotti*: avv. Antonio Dabalà 1, Angelo Danielis 1, D.r Joppi 2;

di *Luciano Carlini*: Giovanni Petracco 2;

di *Prane Maria ved. Pellegrini*: G. B. Marioni 2, famiglia Gaspardis 1.

—

Offerte fatte a favore dell'erigenda Colonia Alpina in morte di *Prane Pellegrini*: Palmira Polami D'Agostini 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Ettore Marinelli*: Giacomo Comessatti 2;

di *Pietro Marcotti*: fam. co. De Brandis 5;

di *Prane Pellegrini*: Federico Cantarutti 1.

## La pace nel Sud-Africa.

Un messaggio di Re Edoardo VII annuncia la conclusione della pace avvenuta fra gli inglesi e i boeri.

La notizia fu accolta a Londra con pubbliche manifestazioni di gioia.

*Luigi Montico gerente responsabile*

**Rapp. Cantine C.ti Papadopoli**

**Via Cavour 23, Udine.**

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

**SERVIZIO A DOMICILIO**

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia
*A. G. Rizzetto.*

**Tipografia, Cartoleria e libreria Editrice**

**Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine**

**Premiata Fabbrica Registri comm.**

**Deposito carte d'impacco**

**Tappezzerie in carta**

**Albums e Cartoline illustrate** 28

**Biglietto-Ricordo I. Comunione**

**Grande Deposito carte forate per bachi**

**Per chi ama la villeggiatura.**

La ditta Fratelli Zani di Faedis si fa dovere avvertire chi ama la villeggiatura d'aver messo a nuovo l'albergo sito in Piazza, con grande numero di stanze bene ammobigliate ed arieggiate in modo da soddisfare qualsiasi esigenza.

Certa d'avere un concorso soddisfacente promette d'essere limitatissima nei prezzi.

**Ditta**
FRATELLI ZANI

*Faedis, 1 giugno 1902.*

**CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE**

**Ferro China Bisleri**

Volete la Salute??

MILANO

*L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccelente, untonico pronto ed efficace riparato recostituzionale».* 4

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**

**(Sorgente Angelica)**

***Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.***

1 F. BISLERI E C. MILANO

**STABILIMENTO BACOLOGICO**

**Dott. V. Costantini**

**IN VITTORIO VENETO**

**sola confezione**

**dei primi incroci cellulari.**

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

**Martignacco.**

**Ristorante alla Stazione.**

*Si trovano ambienti comodissimi da fittare per villeggiature e pensioni — Vini nostrani — tutti i giorni e nelle domeniche il piatto di Stagione — Servizi inappuntabile.* 123

**ECONOMIA - IGIENE - SALUTE**

**CAMILLO DUPRÈ e C.** BOLOGNA

***Via Mentana, 4*** (dal Teatro Contavalli)

**Premiato Stabilimento**

**Acque Minerali Medicinali Artificiali**

Uso VICHY diuretica, digestiva, dissetante
» KARLSBAD blandamente lassativa
» JANOS ottima per le Emorroidi e le stitichezze è il miglior purgante.
» S. MARCO-VALS-MONTECATINI (tipo Tettuccio)

FERRUGINOSA ARSENICALE DUPRÉ ottima per l'anemia

CALCIOLITICA DUPRÉ gradevole, inalterabile, efficacissima nella dispepsia ed alterazioni renali e vescicali

SALI ARTIFICIALI uso KARLSBADER i più indicati nei catarri intestinali e nei bruciori di stomaco

POLVERI per VICHY ARTIFICIALI in scatole da 10 e 20 dosi da litro
» MONTECATINI ARTIFICIALI (tipo Tettuccio) in scatole da 12 dosi da litro.

Centinaia di certificati medici (opuscoli gratis a richiesta) tra cui quelli di illustrazioni mediche come il Murri, De Giovanni, Massalongo, Porro, Generali ecc. assicurano dell'efficacia dei prodotti della Ditta che si ***vendono ovunque***.

FORNITORI delle Cliniche di Bologna e primarie d'Italia.

*Ultima onorificenza:* 142

**Grande Prix Parigi 1902**

Importante deposito per Udine, sig. Giacomo Commessatti, farmacista.

**DA VENDERSI**

**Villino ed adiacenze, sito in Lorenzaso, frazione del Comune di Tolmezzo, località ridente e saluberrima. — Per informazioni rivolgersi al Sig. Schiavi Girolamo - Tolmezzo.** 132

**Stabilimento Bagni**

**e**

di **cura idroelettrica** con **fanghi — massaggio pneumo e tremoloterapia**

per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie, e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie ecc) escluse le mentali — nonchè per l'artrite e reumatismo cronico — atonia gastro intestinale — alcuna malattie della pelle ecc — 134

**Movimento Piroscafi della N. G. Italiana**

***Vedi avviso in quarta pagina.***

**L. MARCHI**

**Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio**

**Per la Stagione Primavera-Estate**

**Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi - Costumi Tailleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli.** 77

Costumi e articoli per bambini

**PREZZI MODICI**

Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode

**AUGUSTO VERZA**

**Mercatovecchio, 5-7** - UDINE - **Mercatovecchio 5-7**

**EMPORIO CICLISTICO**

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere 112

delle più rinomate fabbriche

**Premiata** officina meccanica per costruzione e riparazioni *Biciclette di qualsiasi tipo.*

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: *Camere d'aria — Coperture* ecc. — UNICO DEPOSITO delle Coperture gomma Vulcanizzate.

**Bicicletta speciale L. 160**

**Si accordano pagamenti rateali - Si fanno Cambi**

Deposito impermeabili Loden, Gomma — Soprascarpe gomma — Costumi per ciclisti — Maglie — Berretti — Calze — Guanti ecc. — Palloni per Foot ball — Palloni per sfratto — Racchette e palle per Lawn Tennis — Tamburelli ecc.

**Rappresentanze Automobili - Vetturette Quadricicli Tricicli - Motociclette.**

**Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli**

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Sempre Razzia cospargi in ogni posto
In Maggio, in Giugno, in Luglio ed in Agosto

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

*Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!*

# L'ACQUA SALLÈS

*progressiva o istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba il loro colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno poste al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

**G. SALLÈS, Prof.-Chee, 73, Rue Turbigo, PARIS.** — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE Da Udine | ARRIVI A Venezia | PARTENZE Da Venezia | ARRIVI A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.15 | D. 14.20 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.25 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.35 | 4.35 |

| Udine S. Giorgio | Venezia | | Venezia S. Giorgio | Udine | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.35 | M. 20.24 | 21.46 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.42 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 7.32 |

| Udine S. Giorgio | Trieste | | Trieste S. Giorgio | Udine | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.30 | 10.12 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 15.08 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.25 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.30 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.30 |

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.08 |
| O. 18.37 | 19.10 | O. 20.11 | 20.50 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| PARTENZE Da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI A S. Daniele | PARTENZE Da S. Daniele | ARRIVI A Udine S. T. | R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.35 | 8.19 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.35 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |
| treno festivo | | | treno festivo | | |
| 20.15 | | 12.55 | 20.35 | 21.55 | |

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

# RAPPRESENTANZA SOCIALE
## della Navigazione Generale Italiana
**Società riunite Florio e Rubattino**

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

## "LA VELOCE"
**NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE**

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

## IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

## Linea dell' America del Sud

**Viaggi in 19 giorni**

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

**partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.**

Il 28 Maggio partirà il vapore Postale **«Perseo»**
4 Giugno » **«Duchessa di Genova»**
11 » » **«Umbria»**
18 » » **«Venezuela»**

**Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.**

## Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

**partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.**

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

## Linea dell' America del Nord

**durata del viaggio 15 giorni**

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenza da Genova ogni lunedì.

**Il 26 Maggio partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»**
**2 Giugno » » «SARDEGNA»**
**9 » » » «NORD AMERICA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

## Linea dell' America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabille, Curaçao e Colon

**Il 20 Giugno partirà il vapore «LAS PALMAS»**

Stazza lorda 1862, netta 1222, Velocità 11,7 miglia all'ora, Viaggio in 24 giorni comprese le fermate nei porti

**Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 - 3a Classe Lire italiane 180**

## Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni** *(da Settembre a tutto Marzo)*

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

***N. B.*** — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

## IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

# Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

**Tintura Istantanea**

**R. Staz. sperimentale Agraria di Udine**

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
*Prof. Nallino.*

65

**Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re** *Via Daniele Manin.*

# LA STAGIONE
# LA „SAISON
# IL FIGURINO DEI BAMBINI

**LA STAGIONE e LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

| per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Piccola edizione* | L. 8.— | 4.50 | 2.50 |
| *Grande* » | » 16.— | 9.— | 5.— |

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per distrarre e occupare piacevolmente i loro figli.

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

*Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50*

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

La sorgente litina

# Salvator
di Szinye-Lipócz

è indicatissima nelle affezioni dei reni e della vescica, nella renella, nella disuria, nei reumatismi e nella gotta, inoltre nei catarri degli organi respiratori e digerenti.

**Effetto eminentemente diuretico.**

Esente da ferro! Facilmente digeribile! Esente di Batteri!

Si può avere in tutti i depositi di acque minerali. Gratis vengono spediti gli opuscoli con attestati.

*August Schultes*
*proprietario della sorgente Salvator*
*Budapest, V. Rudolfquai 8.*

# Lezioni di Pianoforte

**Composizione ed Estetica Musicale**

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

**Maestro docente: Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.*

*Traduzione di documenti e libri.*

# Tende Persiane Trasparenti
## di Legno
**BIANCHE e COLORATE**

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

**Tappezziere in mobili e Carrozze**

# V. G. GIANI - MILANO - Viale Monforte, 5

## Copertoni impermeabili
per Carri, Barche, Locomobili Trebbiatrici, ecc.

Coperte e Cuffie da Cavallo

**COSTUMI da Minatori, Marinaiecc.**

Sacchi - Bisacce - Vasche, ecc.

# PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
## Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

# Ing.ri Fachini e Schiavi
Studio Tecnico industriale

*Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime.*

Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

106

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà
Carlo Tantini

**Chimico - Farmacista - VERONA**

*Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.*

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato ... POLVERE, come la PASTA VANZETTI ... l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona ... di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole ... aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI — BIANCHI — DENTI — SANI

DENTI BIANCHI E SANI

**F. Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.**

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco